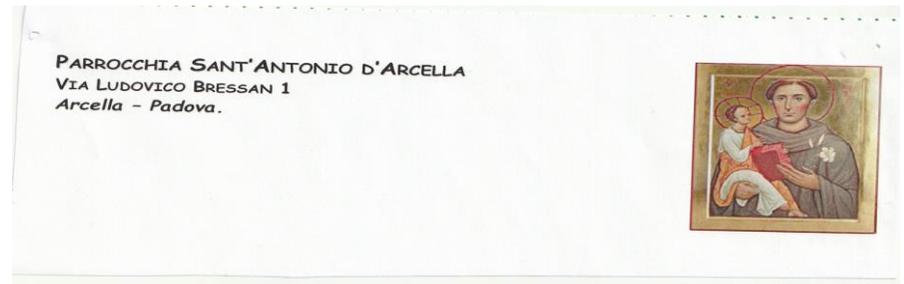


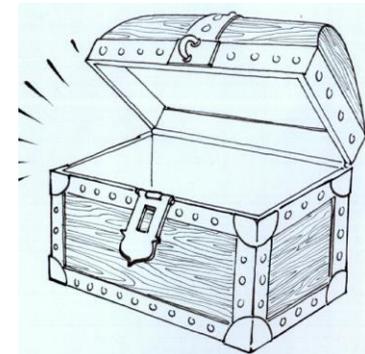
Marco Polo

L'esploratore e commerciante Marco Polo nasce a Venezia nel 1254 e a 17 anni parte con il padre e lo zio per un viaggio che lo terrà lontano da Venezia per venti anni. In questo periodo vive alla corte del Gran Khan dei Mongoli Kublai, nipote di Gengis Khan, come ambasciatore e amministratore. Svolgendo gli incarichi a nome dell'imperatore, ha modo di visitare gran parte delle attuali Cina, Birmania, Indonesia, India, Persia. Rientrato a Genova, viene fatto prigioniero, forse nella disfatta di Curzola, e nelle carceri di Genova detta al compagno di cella, Rustichello da Pisa, il racconto delle sue esperienze in terra cinese. Il titolo originale del libro era *Le devisement dou monde* (La descrizione del mondo) e venne scritto in un francese medievale infarcito di termini italiani e veneziani; esso è conosciuto, però, come *il Milione o libro delle meraviglie*. Si tratta di un'opera che affonda le radici nella tradizione letteraria del diario di viaggio allegorico-didattico, ma rappresenta qualcosa di unico, che lo rende quasi un'enciclopedia dedicata ai luoghi, alle società e alle diverse popolazioni che il viaggiatore ha incontrato nel suo cammino; ci informa inoltre in modo minuzioso e approfondito sull'economia, il commercio e le merci tipiche di ogni paese, sui tipi di religione, sui regnanti da lui conosciuti, sugli usi e costumi dei popoli con i quali è venuto in contatto. Marco Polo osserva ogni cosa con occhio curioso, anticipando la tensione intellettuale dell'uomo rinascimentale. Muore a Venezia nel 1324 e la città prepara tre anni di eventi culturali per ricordare i settecento anni dalla sua morte.

Angolo per gli auguri di Marzo: Alessandro M. 12; Teresina B. 14, Giovanna G. 15, Natalia C. 15, Piergiorgio C. 16, Giuseppe P. 17; Concetta 20, Cesare P. 20; Piergiorgio F. 20, Antonio P. 20, Palmira F. 21, Maria T. 26, Alessandra O. 29;



LO SCRIGNO



Numero 181 **marzo 2024**
Foglio di collegamento del gruppo culturale
ricreativo Arcella, aperto a tutte le persone che
vogliono arricchire in modo intelligente
le loro giornate

Redazione: Bruna Campagnari	0498648228
P. Gabriele Fiocco	049605517
Anna Lambini	0495735405

Gli appuntamenti di marzo 2024

Giovedì 7 ore 16.00: Incontro con il giornalista Francesco Jori che ci presenta il suo libro: Marco Polo. La vita è un viaggio.

Giovedì 14 ore 15.30: Meraviglie d'Italia: Siena e il Palio-Il Duomo di Firenze-Il Cenacolo di Leonardo-Il David di Michelangelo.

Giovedì 21 ore 15.30: Preparazione alla Settimana Santa (25-30 marzo) pregando la Via Crucis.

Il Tempo della Memoria

Il 27 gennaio si celebra il Giorno della Memoria per le vittime dell'Olocausto. Il 10 febbraio il Giorno dedicato agli italiani uccisi nelle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Il 24 aprile è il Giorno del Ricordo per il genocidio armeno. Il agosto si invoca la pace a Hiroshima....I buchi neri della storia vengono fissati in date, musei, memoriali, eppure il pericolo è quello di una memoria troppo spesso solo celebrativa, di un presente e di un futuro così fragili da cadere ancora nel baratro del male assoluto. Il sangue e le lacrime del passato recente e del presente rendono spesso retorici i tanti "Mai più" invocati dai grandi della terra e dalle umili vittime: il massacro di centinaia di migliaia di tutsi e di ucraini (ma anche di giovani soldati russi costretti a combattere), la pulizia etnica nei Balcani, i milioni di cristiani perseguitati ogni anno, il nuovo martirio degli armeni in Artsakh; gli ebrei vittime del terrorismo di Hamas e i civili palestinesi vittime della guerra a Gaza.....Ma la memoria racconta anche la luce, la luce di chi si fa prossimo perchè l'amore e non la violenza sia l'ultima parola.

Shoah

*L'ordine di un folle
la macchina umana
ogni suo gesto esegue
sibilano dalle bocche
comandi metallici, perentori
passi ritmati, pesanti
si snodano nelle vie.
Un fischio carico di morte
parte
verso il fondo
verso il nulla.
La catena comincia
partenze e pause.
E' l'alba verrà mai giorno?
La carne da macello
si assottiglia nei vagoni
pause e partenze.
Lo stridio di un cancello
annuncia l'arrivo
corpi arrancano nel fango
corpi incapaci di un gesto.
Fuga o resistenza
è giorno verrà mai sera?
Grida,insulti
echeggiano nell'aria
la catena continua
sospinta lungo un percorso
fra un clangore di catene e ferri.
Sospinta verso un buio nero
dove mai è stata luce.*

(Anna Lambini)

*speranza di vivere
consapevolezza di morire .
E' giunta la mia sera.
Ecco la camera è chiusa
sprigiona un odore
i corpi si animano
urlano: aria, vita per me
scalano teste vicine
pestando membra vicine.
Poi morte, silenzio.
Il muro dei corpi
nei grotteschi visi
Attende.
La macchina umana
prosegue nel suo lavoro.
Un camino fumido
sputa nel cielo
quei sacrifici.
Le anime liberate
dal loro viaggio
salgono,
si confondono
con le stelle,
mentre le ceneri
si riuniscono alla terra.
Terminato il dramma
il folle cerca
nelle sue paure
nuovi ordini,
Nuovi indovinelli.
I suoi burattini sono là.*